

Intervista con il presidente dell'Associazione degli industriali messinesi, Pietro Franza

# Ponte, l'appello di Sicindustria al territorio

«Il legittimo dibattito sul sì o sul no fa parte ormai del passato. Abbiamo il dovere di affrontare l'impatto della più grande infrastruttura e di farne il simbolo del rilancio dell'Area dello Stretto»

## Lucio D'Amico

Si farà? Non si farà? Si è contrari? Si è favorevoli? «Non sono più queste le domande da porsi, oggi, se abbiamo a cuore le sorti dei nostri territori, abbiamo il dovere di collaborare tutti per affrontare l'impatto, positivo e negativo che sia, della costruzione della più grande infrastruttura italiana prevista nell'area del nostro Stretto». Parola di Pietro Franza, presidente di Sicindustria. L'associazione degli industriali messinesi lancia un appello a coloro che, con un termine inglese ormai entrato a far parte del vocabolario italiano, vengono chiamati "stakeholders", i "portatori di interesse", soggetti pubblici e privati, cioè quelle che un tempo si definivano "le forze vive" di una città.

**Presidente, lei è stato a Reggio Calabria per il recente convegno promosso dall'Università Mediterranea e dall'Ordine degli ingegneri, ha incontrato più volte i rappresentanti del Governo, ritiene che l'accelerazione impressa, con la scadenza indicata dalla legge (dopo il 31 luglio la fase di cantierizzazione), sia decisa? E che la realizzazione del Ponte non sia più in discussione?**

«In occasione del convegno sul Corridoio europeo Palermo-Helsinki, abbiamo avuto modo di toccare con mano la ferrea volontà del Governo a portare avanti il progetto. Ma non solo. Mi sono confrontato direttamente con il presidente di Rete ferroviaria italiana, Dario Lo Bosco, con i vertici dell'Anas, e della società "Stretto di Messina", con i rappresentanti del Consorzio Eurolink-Webuild, con tecnici ed esperti, e ho trovato riscontro dei passi avanti che sono stati compiuti, della concreta attivazione di tutte le attività pre-deboliche all'opera».

**Reggio, così come Catania e Palermo, si stanno muovendo con iniziative concrete, dando per scontato che si arriverà all'avvio dei cantieri. E Messina?**

«Siamo in forte ritardo ma non è il caso di piangere sul latte versato. Questo è il momento di procedere rapidamente, di avviare un percorso co-

mune con i principali "players" e "stakeholders" del territorio messinese per affrontare, in modo incisivo, efficace, operativo e concreto, l'impatto che questa opera, di importanza epocale, avrà sulla nostra comunità, su tutti gli aspetti, dal punto di vista infrastrutturale, viario e ferroviario ma anche da quello urbanistico, economico, sociale. Dobbiamo cercare di definire, tutti insieme, le migliori scelte in termini di cronoprogramma dei lavori e delle opere compensative previste, la logistica delle merci e dei materiali, la fornitura di beni e servizi, la formazione della manodopera e dei tecnici, un'adeguata offerta delle aziende rispetto ai bisogni complessivi dell'opera».

**L'impressione è che soprattutto qui, a Messina, si è fermi ancora al dibattito "no al Ponte", "sì al Ponte".**

«Per questo, Sicindustria lancia un appello a tutte le forze territoriali. Volenti o nolenti, dobbiamo andare oltre un dibattito che si prolunga da decenni. Indipendentemente dalla propria posizione personale, che va comunque capita e rispettata, chi ha responsabilità deve individuare un percorso comune, nella considerazione che il Ponte si farà. Possiamo essere anche contrari alla pioggia, ma poi quando piove bisogna munirsi d'ombrello. Ma non è solo una questione di "compensare" l'impatto che il Ponte avrà. Cisi deve attivare immediatamente affinché non solo tale impatto sia il più armonioso possibile, ma che tale opera, alla fine, possa rappresentare davvero il miglior modello di trasformazione del territorio e la migliore opportunità di sviluppo futuro della Città metropolitana di Messina e dell'intera Area integrata dello Stretto».

**Si parla tanto di costi-benefici, l'ad della "Stretto", Pietro Ciucci, ha ribadito alla "Gazzetta" che l'analisi attualizzata ha dato risultati sorprendenti in positivo, che i benefici superano di gran lunga i costi. Lei co-**

**sa ne pensa?**

«Le nostre considerazioni di base sul Ponte sono note. Tredici miliardi euro investiti nel territorio tra Messina e Reggio sono un'occasione unica per far spiccare il volo a quella che diventerà (non potrà non diventarlo) la grande unica Città metropolitana dello Stretto, con circa 450mila abitanti, che diventano oltre un milione se teniamo conto degli abitanti delle due province. La conurbazione dello Stretto diventerà la novità italiana più importante dei prossimi anni. Gli effetti a cascata saranno benefici anche per un Aeroporto, quello dello Stretto, che diventerà finalmente "appetibile" e competitivo; per un sistema portuale che già una grande rilevanza nel Mediterraneo; per Cantieri navali altamente specializzati; per le due prestigiose Università; per un'infrastrutturazione, viaria, ferroviaria e navale, che è stata avviata indipendentemente dal Ponte e che riguarda Calabria e Sicilia nel prossimo decennio, coinvolgendo una popolazione complessiva di sei milioni di abitanti. È stato calcolato che da qui al 2034 Messina-Reggio sarà l'area urbana con il maggior incremento di Pil e di sviluppo in tutto il territorio nazionale, con una esposizione mediatica internazionale che non verrebbe eguagliata neppure da decine e decine campagne promozionali milionarie, come se ogni anno, nel prossimo decennio, a Messina e Reggio si tenesse l'Expo internazionale».

**Ma ci sono anche gli impatti negativi dei quali tener conto e che si concentreranno quasi esclusivamente su Messina.**



Peso: 60%



«Indubbiamente. Non saranno rose e fiori. E proprio per questo, tutte le opere dovranno essere organizzate, calendarizzate, coordinate con i soggetti territoriali protagonisti, in maniera tale che non si determini il blocco totale del normale andamento della vita della nostra comunità per gli effetti sulla viabilità, sui trasporti, sulla logistica e sul resto. La nostra comunità, le faccio solo un esempio, sarà "sconvolta" dall'afflusso di consulenti, lavoratori, operai, operatori di ogni genere (pensiamo anche ai media internazionali che verranno qui e seguire, passo dopo passo, l'andamento dell'opera), che dovranno essere accolti e rifocillati». **L'Ordine degli ingegneri ha proposto nei giorni scorsi la creazione di una Scuola di alta formazione da realizzare a Messina.**

«Assolutamente d'accordo, ne avevo parlato più volte con il presidente degli ingegneri, Santi Trovato. Scuole e Università devono essere forze motrici, l'ho ripetuto anche alla rettrice Spatari. Sicindustria, Ance, ma anche i sindacati, hanno una posizione comune: la Scuola di formazione va realizzata al più presto, quia Messina».

**Come passare dalle parole ai fatti?**

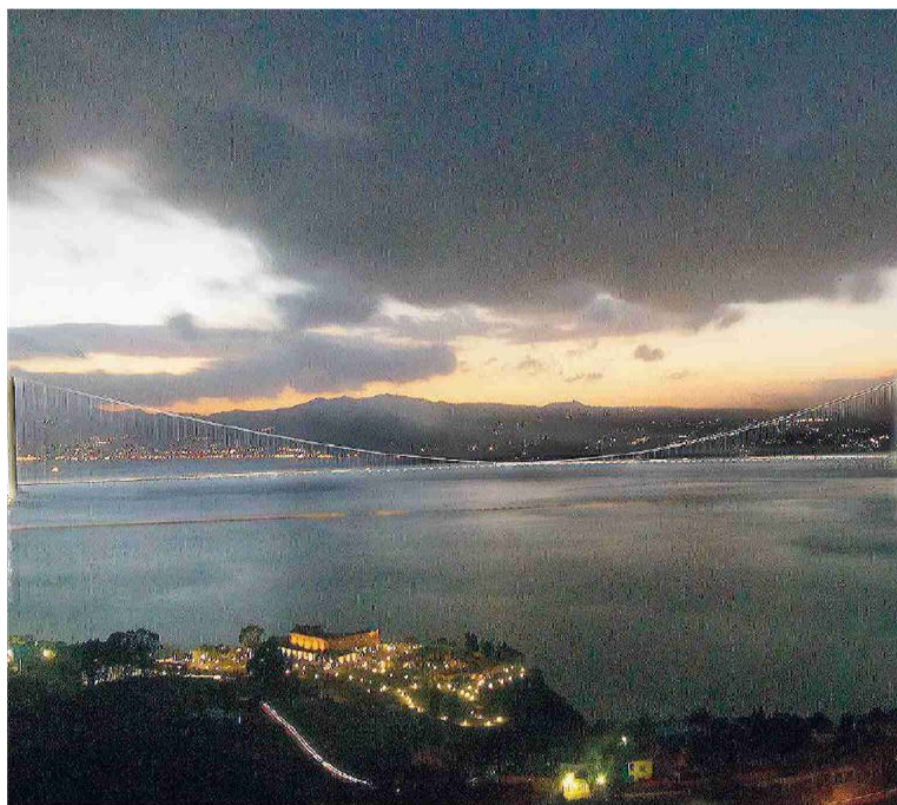
«Apprezziamo la volontà del sindaco Basile di farsi promotore, a breve, della convocazione del Comitato interistituzionale. Si deve lavorare tutti insieme, le istituzioni e gli enti locali, l'Ance, la Camera di Commercio, gli Ordini professionali, i sindacati, le associazioni, l'Università e il Provveditorato agli studi. Ciascuno con le proprie capacità, professionalità, esperienze, tutti con la volontà di contribuire al corretto sviluppo del territorio nell'affrontare l'avvio di

una fase destinata a ridisegnare la Messina di domani. Si decide oggi la vocazione futura. Quale città vogliamo? Quella di passaggio e basta? O la città che faccia davvero del "suo" Ponte la propria "Tour Eiffel", un richiamo turistico straordinario, oltre che un'opera fondamentale per le Reti di trasporto europee e per l'area Euromediterranea? Rimbochiamoci le maniche, questo è il momento di farlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«Condivido la proposta dell'Ordine degli ingegneri: a Messina deve sorgere la Scuola di alta formazione»**

«Apprezziamo l'idea del sindaco Basile di convocare al più presto il Comitato interistituzionale»



**Pietro Franza, presidente di Sicindustria Messina** «Il Ponte si farà, c'è la ferrea volontà del Governo, è il momento di rimbocarsi le maniche»



Peso:60%